

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XXV

Livio

ZAMA

(*Ab Urbe condita XXX,32-38*)



# INDICE

## *Ab Urbe condita - Libro XXX*

cap. XXXII .....	pag. 3
cap. XXXIII .....	pag. 5
cap. XXXIV .....	pag. 8
cap. XXXV .....	pag. 10
cap. XXXVI .....	pag. 12
cap. XXXVII .....	pag. 14
cap. XXXVIII .....	pag. 16

## Cap. XXXII

**1** *In castra ut est ventum, pronuntiant ambo arma expedirent milites animosque ad supremum certamen, non in unum diem sed in perpetuum, si felicitas adesset, victores.* **2** *Roma an Carthago iura gentibus daret ante crastinam noctem scituros; neque enim Africam aut Italiam sed orbem terrarum victoriae praemium fore; par periculum praemio quibus adversa pugnae fortuna fuisset.* **3** *Nam neque Romanis effugium ullum patebat in aliena ignotaque terra, et Carthagini, supremo auxilio effuso, adesse videbatur praesens excidium.* **4** *Ad hoc discrimen procedunt postero die duorum opulentissimorum populorum duo longe clarissimi duces, duo fortissimi exercitus, multa ante parta decora aut cumulaturi eo die aut eversuri.* **5** *Anceps igitur spes et metus miscebant animos; contemplantibusque modo suam, modo hostium aciem, cum oculis magis quam ratione pensarent vires, simul laeta, simul tristitia observabantur: quae ipsis sua sponte non succurrebant, ea duces admonendo atque hortando subiciebant.* **6** *Poenus sedecim annorum in terra Italia res gestas, tot duces Romanos, tot exercitus occisione occisos et sua cuique decora ubi ad insignem alicuius pugnae memoria militem venerat referebat:* **7** *Scipio Hispanias et recentia in Africa proelia et confessionem hostium quod neque non petere pacem propter metum neque manere in ea prae insita animis perfidia potuissent.* **8** *Ad hoc colloquium Hannibalis in secreto habitum ac liberum fingenti qua volt flectit.* **9** *Ominatur, quibus quondam auspiciis patres eorum ad Aegates pugnaverint insulas, ea illis exeuntibus in aciem portendisse deos.* **10** *Adesse finem belli ac laboris; in manibus esse praedam Carthaginis, reditum domum in patriam ad parentes liberos coniuges penatesque deos.* **11** *Celsus haec corpore voltuque ita laeto ut vicisse iam crederes dicebat. Instruit deinde primos hastatos, post eos principes; triarii postremam aciem clausit.*

**1** Come si giunse all'accampamento, ordinano entrambi ai soldati di preparare le armi e gli animi per lo scontro decisivo, vittoriosi, se la fortuna era propizia, non per un solo giorno ma per sempre. **2** Prima della prossima notte avrebbero saputo se Roma o Cartagine avrebbero dato ai popoli il loro diritto; infatti non l'Africa o l'Italia ma il mondo sarebbe stato il premio della vittoria; pari il rischio al premio per coloro cui la sorte della battaglia fosse stata sfavorevole. **3** Né per i Romani infatti si apriva un qualche rifugio in una terra diversa e sconosciuta e per Cartagine, esaurito l'ultimo aiuto, sembrava incombere la rovina imminente. **4** A questo scontro decisivo avanzano il giorno dopo i due comandanti di gran lunga più famosi di due potentissimi popoli, due fortissimi eserciti, destinati quel giorno ad aumentare o distruggere la molta gloria acquisita in precedenza. **5** Dubbie speranze e timori agitavano quindi gli animi; a chi osservava ora il suo schieramento ora quello dei nemici, soppesando le forze con gli occhi più che con la ragione, venivano in mente sia cose liete che tristi: e quelle che non venivano spontaneamente loro in mente gli suggerivano i comandanti ammonendoli ed esortandoli. **6** Annibale ricordava le imprese di sedici anni in terra d'Italia, tanti comandanti romani, tanti eserciti fatti a pezzi e i propri meriti a ciascuno quando era giunto vicino a un soldato famoso per il ricordo di una qualche battaglia; **7** Scipione le Spagne e i recenti scontri in Africa e l'ammissione dei nemici perché non avevano potuto non chiedere la pace per il timore né perseverare in essa per la perfidia congenita nel loro animo. **8** Inoltre modifica come vuole il colloquio con Annibale, tenutosi in segreto e passibile di modifiche. **9** Si augura che gli dei abbiano manifestato a loro, mentre escono a battaglia, quei medesimi auspici con cui un tempo i loro padri avevano combattuto alle Egadi. **10** Era vicina la fine della guerra e delle fatiche: avevano in mano il bottino di Cartagine, il ritorno a casa, in patria, dai genitori, dai figli, dalle mogli e dagli dei penati. **11** Diceva queste cose eretto nel corpo e con un viso così lieto che avresti potuto credere avesse già vinto. Schiera quindi per primi gli astati, dietro di loro i principi; chiuse l'ultima fila con i triari.

- 1. ut est ventum:** proposizione temporale; il passivo è impersonale - **pronuntiant ambo:** Scipione e Annibale; reduci dall'infruttuoso colloquio, si apprestano allo scontro finale. Il predicato regge le completive seguenti, al congiuntivo trattandosi di *oratio obliqua* - **expedirent:** ha *milites* come soggetto e *arma... animosque* come oggetti - **ad supremum certamen:** complemento di fine; l'importanza dell'attributo viene spiegata subito dopo - **felicitas:** la 'fortuna', fattore talvolta determinante negli scontri bellici. Si ricordi il soprannome di *Felix* assunto da Silla alla conclusione della guerra civile.
- 2. Roma an Carthago:** soggetti dell'interrogativa doppia, il primo sprovvisto di particella (*utrum, -ne*) - **iura gentibus daret:** espressione equivalente all'affermazione di un dominio mondiale - **scituros:** sott. *esse* - **fore:** forma alternativa di infinito futuro - **par periculum praemio:** nesso allitterante - **quibus:** da intendere come *iis quibus*, dativi di vantaggio/svantaggio a seconda dell'esito (*fortuna*, qui nella classica accezione di *vox media*) della battaglia.
- 3. in aliena ignotaque terra:** una volta sbarcati in Africa l'alternativa per i Romani restava la vittoria o un reimbarco con tutte le incognite di una sconfitta - **supremo auxilio effuso:** ablativo assoluto con valore narrativo-causale. Il sostantivo si riferisce tanto allo sforzo finanziario profuso in conseguenza dello sbarco quanto al richiamo di Annibale dall'Italia - **adesse videbatur praesens excidium:** esempio di costruzione personale di *videor*.
- 4. Ad hoc discrimen:** variante del prec. *ad supremum certamen* - **postero die:** secondo gli storici la battaglia si sarebbe svolta il 19 ottobre del 202 a. C. - **longe:** l'avverbio rafforza qui il superlativo - **duorum... duo:** insistenza non casuale sul numerale, il cui effetto è sottolineato dal poliptoto - **cumulaturi... eversuri:** i participi futuri contengono una sfumatura finale.
- 5. Anceps:** riferibile a entrambi i soggetti - **contemplantibus:** participio sostantivato, retto da *obversabantur* - **cum... pensarent:** valore causale della congiunzione - **oculis magis quam ratione:** ablativi strumentali, il secondo in funzione di secondo termine di paragone - **laeta... tristia:** neutri plurali sostantivati - **obversabantur:** il frequentativo (di *obverto*) bene esprime questo guardare ripetutamente con ansia cercando indizi e motivi ad alimentare la speranza e a scacciare il timore - **quae... ea:** esempio di prolessi del relativo - **admonendo... hortando:** ablativi del gerundio con valore strumentale.
- 6. Poenus:** Annibale, il 'Cartaginese' per eccellenza - **sedecim annorum:** dal 218 a. C., anno della discesa in Italia - **tot... exercitus:** Caio Flaminio, Claudio Marcello per citare i più famosi; le migliaia di caduti alla Trebbia, al Trasimeno e a Canne per ricordare le sconfitte più devastanti - **occisione occisos:** nesso allitterante e figura etimologica nel contempo - **memoria:** ablativo di causa, retto da *insignem*.
- 7. Hispanias:** il plurale si spiega con la suddivisione amministrativa della penisola: *Hipsnia Ulterior* e *Citerior*, con il fiume Ebro a fare da confine. Le vittorie di Scipione avevano fruttato la conquista di Cartagena nel 209 e la cacciata dei Cartaginesi dopo la vittoria di Baecula l'anno successivo - **recentia... proelia:** da ricordare al meno la vittoria ai Campi Magni sul corso superiore del fiume Bagrada, a centoventi chilometri da Utica - **quod:** congiunzione causale, regge *potuissent*, al congiuntivo perché Scipione adduce il punto di vista dei Cartaginesi - **in ea:** sott. *pace* - **prae insita animis perfidia:** la preposizione *prae* si usa in presenza di causa impediante; si osservi il consueto riferimento topico alla *Punica fides*.
- 8. Ad hoc:** locuzione con valore avverbiale - **in secreto habitum:** il *vis-à-vis* tra i due condottieri permette ora a Scipione di modificarne il contenuto a suo piacimento e vantaggio (*liberum fingenti*, lett. 'libero per chi lo modificasse', con un possibile *Scipioni* sott.) - **qua:** avverbio di moto per luogo; attestata la variante *quo*, senza differenza sostanziale.
- 9. Ominatur:** l'affermazione è resa più solenne e impegnativa con il richiamo alla prassi religiosa - **quibus... ea:** esempio di prolessi del relativo - **quondam:** precisazione nel 241 a. C., circa quaranta anni prima - **ad Aegates ... insulas:** il 10 marzo del 241 le due flotte si scontrarono e quella romana ebbe il sopravvento, impadronendosi dei rifornimenti e bloccando a Lilibeo Amilcare, che fu costretto a intavolare trattative di pace.
- 10. Adesse:** l'infinitiva è retta sempre da *ominatur* - **penatesque deos:** nel più antico culto domestico dei Romani, erano gli spiriti tutelari dei viveri di riserva della famiglia e del loro ripostiglio; in seguito tutte le divinità protettrici della famiglia, con culto simile a quello dei Lari.
- 11. Celsus:** regge *corpore* - **voltuque... laeto:** ablativo modale - **ut... crederes:** proposizione consecutiva; l'uso della seconda persona rientra nel c.d. 'tu generico' - **hastatos... principes; triariis:** il riferimento è alla ripartizione delle truppe, tipico del periodo repubblicano, che dipendeva dall'età degli arruolati, con i più anziani (i *triarii*, oltre i 45 anni) schierati in terza fila (*postremam aciem*) come riserva tattica (cfr. l'espressione *res ad triarios venit*, a indicare un momento cruciale).

## Cap. XXXIII

**1** *Non confertas autem cohortes ante sua quamque signa instruebat sed manipulos aliquantum inter se distantes ut esset spatium qua elephantum hostium acti nihil ordines turbarent.* **2** *Laelium, cuius ante legati, eo anno quaestoris extra sortem ex senatus consulto opera utebatur, cum Italico equitatu ab sinistro cornu, Masinissam Numidasque ab dextro opposuit.* **3** *Vias patentis inter manipulos antesignanorum -ea tunc levis armatura erat-complevit, dato praecepto ut ad impetum elephantorum aut post directos refugerent ordines aut in dextram laevamque discursu applicantes se antesignanis viam qua iruerent in ancipitia tela beluis darent.* **4** *Hannibal ad terrorem primos elephantos -octoginta autem erant, quot nulla unquam in acie ante habuerat- instruxit,* **5** *deinde auxilia Ligurum Gallorumque, Baliaribus Maurisque admixtis: in secunda acie Carthaginienses Afrosque et Macedonum legionem: 6 modico deinde intervallo relicto subsidiariam aciem Italicorum militum -Bruttii plerique erant, vi ac necessitate plures quam sua voluntate decedentem ex Italia secuti- instruxit.* **7** *Equitatum et ipse circumdedit cornibus; dextrum Carthaginienses, sinistrum Numidae tenuerunt.* **8** *Varia adhortatio erat in exercitu inter tot homines quibus non lingua, non mos, non lex, non arma, non vestitus habitusque, non causa militandi eadem esset.* **9** *Auxiliaribus et praesens et multiplicata ex praeda merces ostentatur: Galli proprio atque insito in Romanos odio accendantur: Liguribus campi uberes Italiae deductis ex asperrimis montibus in spem victoriae ostentantur: 10 Mauros Numidasque Masinissae impotenti futuro dominatu terret: aliis aliae spes ac metus iactantur.* **11** *Carthaginiensibus moenia patriae, di penates, sepulcra maiorum, liberi cum parentibus coniugesque pavidae, aut excidium servitiumque aut imperium orbis terrarum, nihil aut in metum aut in spem medium, ostentatur.* **12** *Cum maxime haec imperator apud Carthaginienses, duces suarum gentium inter populares, pleraque per interpretes inter immixtos alienigenas agerent, tubae cornuaque ab Romanis cecinerunt, 13 tantusque clamor ortus ut elephantum in suos, sinistrum maxime cornu, verterentur, Mauros ac Numidas. Addidit facile Masinissa percul-*

**1** Non schierava però le coorti compatte ognuna davanti alla propria insegna, ma i manipoli alquanto distanti tra loro perché ci fosse uno spazio dove gli elefanti dei nemici, una volta spinti, non sconvolgersero per nulla le file. **2** Dispose Lelio, della cui opera, prima come legato, si valeva quell'anno come questore straordinario per decisione del senato, all'ala sinistra con la cavalleria italica, Massinissa e i Numidi sulla destra. **3** Gli spazi aperti tra i manipoli di quelli schierati in prima fila li riempì di veliti -quelli erano allora gli armati alla leggera- impartito l'ordine che di fronte all'assalto degli elefanti si rifugiassero o dietro i manipoli messi in fila o con una deviazione a destra e a sinistra, affiancandosi agli astati, dessero alle belve un varco dove precipitarsi verso i dardi scagliati da ambo le parti. **4** Annibale schierò, per spaventare, per primi gli elefanti -erano ottanta, quanti mai ne aveva avuti prima in nessuna battaglia- **5** poi gli ausiliari liguri e galli, dopo avervi unito balearici e mauritani; in seconda fila i cartaginesi, gli africani e la legione macedone; **6** lasciato quindi un breve intervallo, dispose il contingente di riserva dei soldati italici -erano per lo più bruzi, che l'avevano seguito mentre si allontanava dall'Italia, parecchi con la foza e la costrizione più che di loro spontanea volontà- **7** Anch'egli schierò la cavalleria sulle ali; i Cartaginesi occuparono la destra, i Numidi la sinistra. **8** Diverse erano le esortazioni nell'esercito tra tanti uomini che non avevano identica la lingua, i costumi, le leggi, le armi, il modo di vestire, il motivo del combattere. **9** Agli ausiliari si mostra sia la ricompensa presente sia quella aumentata con il bottino: i Galli vengono eccitati dall'odio particolare e innato verso i Romani, ai Liguri, scesi da montagne molto aspre si mostrano le fertili pianure d'Italia con la speranza della vittoria; **10** atterrisce mauritani e numidi con il futuro governo dispotico di Masinissa; agli altri si prospettano speranze e timori diversi. **11** Ai Cartaginesi mostra le mura della patria, gli dei penati, i sepolcri degli antenati, i figli con i genitori e le mogli impaurite, o la rovina e la schiavitù o il dominio del mondo, nessuna via di mezzo tra il timore e la speranza. **12** Proprio mentre dicevano queste cose il condottiero ai

*sis terrorem nudavitque ab ea parte aciem e-questri auxilio. 14 Paucae tamen bestiarum intrepidae in hostem actae inter velitum ordines cum multis suis vulneribus ingentem stragem edebant. 15 Resilientes enim ad manipulos velites cum viam elephantis ne obtulerentur fecissent, in ancipites ad ictum utrimque coniciebant hastas, nec pila ab antesignanis cessabant 16 donec undique incidentibus telis exacti ex Romana acie hi quoque in suo dextro cornu ipsos Carthaginiensium equites in fugam verterunt. Laelius, ut turbatos vidit hostes, addidit percussis terrorem.*

Cartaginesi, i comandanti fra i componenti delle loro popolazioni, per lo più a mezzo di interpreti mescolati tra genti diverse, risuonarono dalla parte dei Romani trombe e corni. **13** e si levò un gridare così alto che gli elefanti, soprattutto all'ala sinistra, si volgevano contro i loro, mauritani e numidi. Facilmente Masinissa accrebbe il terrore a quelli spaventati e privò da quella parte lo schieramento dell'aiuto della cavalleria. **14** Tuttavia poche bestie, non impaurite, condotte contro il nemico tra le file dei veliti, pur con molte loro ferite, provocavano una grande strage. **15** Infatti ritirandosi verso i manipoli, avendo aperto un varco agli elefanti per non essere schiacciati, scagliavano le lance contro quelli, esposti ai colpi da ambo le parti, e non venivano meno i giavellotti di quelli delle prime file **16** finché, risospinti indietro dallo schieramento romano per i dardi che cadevano da ogni parte, anche queste vollero in fuga gli stessi cavalieri dei Cartaginesi sulla loro destra. Lelio, come vide i nemici scompigliati, accrebbe il terrore agli spaventati.

**1. confertas:** predicativo di *instruebat*; la spiegazione è data con il successivo riferimento alla dislocazione dei manipoli - **quamque:** ciascuna centuria aveva un proprio *signum* distintivo, recato in battaglia dal *signifer* - **manipulos:** al tempo delle guerre puniche era l'unità tattica della legione, costituita da due coorti; erano in numero di 30 per ogni legione, 10 per ciascuno dei tre ordini degli *hastati*, *principes* e *triarii*. Si crede che i manipoli dei due primi ordini fossero schierati ordinariamente con venti uomini di fronte e sei di profondità e che l'intervallo regolamentare fra due manipoli dello stesso ordine fosse eguale alla fronte del manipolo, che in ordine chiuso era lunga 60 piedi. I manipoli dei *triarii* avevano probabilmente una fronte ridotta a metà, in proporzione del loro effettivo - **aliquantum:** antecedente di *ut* consecutivo, che regge *esset* e 'attrae' *turbarent* - **qua:** avverbio di moto per luogo; attestata la variante *quo* - **nihil:** neutro in funzione avverbiale.

**2. Laelium:** nato da famiglia plebea originaria di Tivoli, fu devoto amico di Scipione e si distinse presto per cultura, ingegno, eloquenza. Accompagnò l'amico in Spagna nel 211 a. C.; quale comandante della flotta, collaborò con lui alla presa di Cartagena (209 a. C.) e recò in Roma la notizia della vittoria. Tornato nella Spagna, combatté vittoriosamente a Gibilterra contro una piccola squadra cartaginese. Partecipò poi con molta abilità alle operazioni di Scipione contro Siface e i Cartaginesi, sino alla sconfitta definitiva del primo (203 a. C.) e alla battaglia di Zama, nella quale si distinse come comandante della cavalleria (202 a. C.). Edile della plebe nel 197 a. C., pretore nel 196, ebbe come provincia la Sicilia, ma, nonostante l'appoggio degli Scipioni, non poté ottenere il consolato prima del 190 a. C., quando dovette lasciare il comando supremo contro Antioco a Lucio Cornelio Scipione, fratello dell'Africano - **eo anno:** ablativo di tempo determinato; l'anno è il 202 a. C. - **extra sortem:** la nomina era quindi avvenuta senza sorteggio, su decreto del senato (*ex senatus consulto*). La nomina era stata caldeggiata dallo stesso Scipione, al fine di sostituire Catone, che era fermamente deciso a contrastare lo sbarco in Africa - **cum Italico equitatu:** circa 1500 uomini, al dire di Appiano - **Masinissam:** figlio del re di Numidia Gaia, fu inviato dal padre nella Spagna, in aiuto ai Cartaginesi, coi quali nel 211 sconfiggeva Publio Scipione, ma fu nel 207 fra gli sconfitti di Ilipa. Tornato in Africa nel 206 per rivendicarvi il regno paterno, che gli era stato usurpato, dopo aspra lotta lo perdettero a opera di Siface; si mise allora (205) in relazione coi Romani che erano sbarcati in Africa e con la propria cavalleria contribuì validamente alla sconfitta di Asdrubale e di Siface prima ai *Castra Cornelia*, poi ai *Campi Magni* - **Numidas:** circa 4000 uomini.

**3. Vias patentes:** è la conseguenza della disposizione dei manipoli - **antesignanorum:** gli *hastati*, schierati in prima fila - **ea... erat:** l'inciso si spiega in quanto al tempo di Livio arcieri e frombolieri avevano sostituito i veliti tra gli armati alla leggera (*sagittarii* e *funditores*) - **velitibus:** ablativo strumentale; al termine *rorarii*, con cui ancora all'età di Plauto si indicavano i soldati romani armati alla leggera, si sostituì nel sec. II a. C., quello di *velites* (sing. *veles-itis*, da *velox*: per analogia con *pedes* ed *eques*). Una legione normale di 4200 fanti contava 1200 veliti, scelti fra le reclute più giovani delle classi inferiori per censo; essi erano assegnati in numero di 40 a ciascuno dei 30 manipoli della legione. Armati di giavellotti (Polibio li dice perciò *γροσφομάχοι*) e, almeno da un certo tempo, anche di spada, essi si schieravano dinanzi alle tre linee della legione e aprivano il combattimento - **dato praecepto:** ablativo assoluto con valo-

re temporale - **post directos... ordines**: in coda quindi ai manipoli - **in dextram laevamque**: sott. *partem* - **discursu**: ablativo strumentale; il prefisso suggerisce la diversità di direzione - **antesignanis**: gli *hastati* delle prime file - **qua inruerent**: relativa impropria con sfumatura consecutiva - **in ancipitia tela**: la manovra è spiegata *infra* § 15.

**4. ad terrorem**: complemento di fine - **primos**: predicativo, come fosse *in prima acie* - **quot ... habuerat**: nella sua venuta in Italia ne aveva 37.

**5. auxilia... Gallorumque**: veterani della campagna d'Italia, arruolatisi da subito per odio contro i Romani - **Baliaribus Maurisque admixtis**: ablativo assoluto con valore temporale; era proverbiale l'abilità dei primi come frombolieri - **Carthaginienses... legionem**: si trattava di truppe cittadine, di indigeni arruolati nel territorio controllato da Cartagine e degli aiuti inviati da Filippo V di Macedonia, alleatosi contro Roma dopo la vittoria di Canne.

**6. modico... relicto**: ablativo assoluto con valore temporale - **Bruttii**: il *Bruttium* era l'attuale Calabria. La popolazione, da sempre ostile ai Romani, si era alleata prima con Pirro e poi con Annibale - **vi ac necessitate**: un esodo forzato, ispirato dal terrore dei massacri perpetrati contro i renitenti all'imbarco - **decedentem ex Italia**: nel 203.

**7. et**: intensivo, vale *etiam*; stessa disposizione tattica di Scipione quindi - **dextrum... sinistrum**: sott. *cornu*.

**8. Varia**: predicativo di *erat* - **quibus**: esempio di dativo di possesso; regge il congiuntivo *esset*, in quanto ha valore causale - **non**: ripetuto in efficace anafora a ribadire l'eterogeneità degli avversari, che suona però come implicito riconoscimento del carisma di Annibale, capace di amalgamare e motivare gruppi così etnicamente diversi - **causa militandi**: cittadini di Cartagine e mercenari avevano indubbiamente obiettivi e motivazioni differenti.

**9. merces**: il soldo pattuito al momento dell'ingaggio - **ostentatur**: frequentativo di *ostendo*, certamente non casuale - **proprio... odio**: non potevano certo dimenticare le rovinose sconfitte di Talamone (225 a.C.) e di *Clastidium* (222), che avevano consentito l'occupazione romana di buona parte della pianura padana, con la conquista di *Mediolanum* - **Liguribus**: le varie tribù continueranno la loro opposizione a Roma sul tereno italico ben oltre la conclusione della seconda guerra punica.

**10. impotenti... dominatu**: ablativo di causa; l'attributo è usato nel suo significato etimologico - **aliis aliae** locuzione poliptotica ad esprimere qui il valore reciproco, ribadito dall'uso del frequentativo (*iactantur*).

**11. moenia ... liberi**: si osservi l'asindeto che insieme alla *klimax* esprime la drammaticità del momento - **nihil... medium**: come dire *tertium non datur*; si osservi anche qui l'uso del frequentativo.

**12. Cum maxime**: sottolinea la contemporaneità - **imperator... duces**: Annibale e i comandanti dei vari contingenti alleati - **tubae cornuaque**: per i segnali da impartire; la *tuba* segnalava l'avanzata o la ritirata a tutti i soldati, mentre il *cornu* comunicava le disposizioni del *signifer*.

**13. tantusque... ut**: proposizione consecutiva con il suo antecedente - **ortus**: sott. *est* - **Mauros ac Numidas**: cfr. *supra* § 7 - **percussis**: participio dativo di *percello*; sono i Mauri e Numidi - **equestri auxilio**: ablativo di privazione.

**14. bestiarum**: genitivo patitivo - **in hostem**: le file romane - **cum multis suis volneribus**: l'espressione ha sfumatura concessiva.

**15. cum**: introduce *fecissent* con valore causale e regge la finale negativa *ne obtererentur* - **in ancipites**: sott. *elephantos* - **ab antesignanis**: gli *hastati*.

**16. hi quoque**: sono le *paucae ... bestiarum intrepidae* del § 14 - **Laelius... addidit percussis terrorem**: Livio usa per l'altro comandante della cavalleria le stesse parole impiegate per Masinissa, a sottolineare l'identico esito della manovra, che sarà decisiva agli effetti della battaglia.



*Tubicines e cornicines della Colonna Traiana*

## Cap. XXXIV

**1** *Utrisque nudata equite erat Punica acies cum pedes concurrat, nec spe nec viribus iam par. Ad hoc dictu parva sed magna eadem in re gerenda momenta: congruens clamor ab Romanis eoque maior et terribilior, dissonae illis, ut gentium multarum discrepantibus linguis, voces; 2 pugna Romana stabilis et suo et armorum pondere incumbentium in hostem, concursatio et velocitas illinc maior quam vis. 3 Igitur primo impetu extemplo movere loco hostium aciem Romani. Ala deinde et umbonibus pulsantes in summotos gradu inlato aliquantum spatii velut nullo resistente incessere, 4 urgentibus et novissimis primos ut semel motam aciem sentire, quod ipsum vim magnam ad pellendum hostem addebat. 5 Apud hostes auxiliares cedentes secunda acies, Afri et Carthaginienses, adeo non sustinebant ut contra etiam, ne resistentes pertinaciter primos caedendo ad se perveniret hostis, pedem referrent. 6 Igitur auxiliares terga dant repente et in suos versi partim refugere in secundam aciem, partim non recipientes caedere, ut et paulo ante non adiuti et tunc exclusi; 7 et prope duo iam permixta proelia erant, cum Carthaginienses simul cum hostibus simul cum suis cogerentur manus conserere. 8 Non tamen ita percussos iratosque in aciem accipere sed densatis ordinibus in cornua vacuumque circa campum extra proelium eiecere, ne pavido fuga volneribusque milite sinceram et integram aciem miscerent. 9 Ceterum tanta strages hominum armorumque locum in quo steterant paulo ante auxiliares compleverat ut prope difficilior transitus esset quam per confertos hostes fuerat. 10 Itaque qui primi erant, hastati, per cumulos corporum armorumque et tabem sanguinis qua quisque poterat sequentes hostem et signa et ordines confuderunt. Principum quoque signa fluctuari coeperant vagam ante se cernendo aciem. 11 Quod Scipio ubi vidit receptui prope canere hastatis iussit et sauciis in postremam aciem subductis principes triariosque in cornua inducit quo tutior firmiorque media hastatorum acies esset. 12 Ita novum de integro proelium ortum est; quippe ad veros hostes perventum erat, et armorum genere et usu militiae et fama rerum gestarum et magnitudine vel spei vel periculi pares; 13 sed et nu-*

**1** Lo schieramento cartaginese era privo di cavalleria da entrambe le parti quando attaccò la fanteria, non più pari né per speranza né di forze. Inoltre particolari piccoli a dirsi ma ugualmente di grande importanza nel gestire la situazione: da parte dei Romani un gridare unico e per questo più forte e terribile, per quelli voci diverse perché le lingue di molti popoli erano differenti; **2** il combattimento dei Romani era saldo, facendo pressione sul nemico con il peso loro e delle armi, di rincontro uno slancio e una velocità maggiore della forza. **3** Al primo assalto quindi i Romani scalarono immediatamente la schiera dei nemici dalla posizione. Colpendo poi con la spalla e gli umboni, spintisi innanzi verso chi si ritirava, avanzarono per un po' di spazio come se nessuno opponesse resistenza. **4** Poiché anche gli ultimi incalzavano i primi non appena si accorsero che lo schieramento aveva ceduto, questo stesso fatto aggiungeva una forte spinta a ricacciare indietro il nemico. **5** Presso i nemici la seconda fila, africani e cartaginesi, non aiutavano gli ausiliari in ritirata al punto che anzi retrocedevano, affinché il nemico, massacrando i primi che resistevano con accanimento, non arrivasse fino a loro. **6** Gli ausiliari quindi voltano all'improvviso le spalle e, voltisi verso i loro, in parte fuggivano verso la seconda fila in parte trucidavano chi non li accoglieva poiché prima non erano stati aiutati e ora venivano respinti; **7** e ormai c'erano quasi due scontri mischiati, perché i Cartaginesi erano costretti a battersi sia contro i nemici che contro i loro. **8** Non li accolsero tuttavia così spaventati e adirati tra le file ma, strette le file, li respinsero verso le ali e nello spazio vuoto intorno fuori dalla battaglia, per non mischiare con soldati intimoriti dalla fuga e dalle ferite lo schieramento illeso e intatto. **9** Del resto una strage così grande di uomini e di armi aveva riempito il luogo in cui poco prima erano schierati gli ausiliari che il passaggio era quasi più difficile di quanto lo era stato attraverso i nemici compatti. **10** E così gli astati, che erano i primi, inseguendo i nemici dove ciascuno poteva sui mucchi di corpi e armi e le pozze di sangue, confusero insegne e file. Anche i reparti dei principi avevano cominciato a ondeggiare vedendo sbandato lo schieramento davanti a loro. **11** E quando Scipione vide questo ordinò di suonare in fretta la ritirata per gli astati e, fatti condurre i feriti in ultima fila, dispose principi e triari sulle ali perché il centro



*mero superior Romanus erat et animo quod iam equites, iam elephantos fuderat, iam prima acie pulsa in secundam pugnabat.*

dello schieramento degli astati fosse più stabile. **12** Così ebbe origine daccapo un nuovo scontro; poiché si era giunti contro un vero nemico, pari per tipo di armamento, per pratica di guerra, per fama di imprese e grandezza o di speranza o di pericolo; **13** ma i Romani erano superiori di numero e di coraggio poiché avevano già sbaragliato i cavalieri, già gli elefanti e, respinta la prima fila, combattevano ormai contro la seconda.

- 1. Utrimque:** su entrambe le ali; cfr. *supra* capitolo prec. §§ 13 e 16 - **equite:** ablativo di privazione; il singolare è collettivo, come il successivo *pedes* - **spe... viribus:** ablativi di limitazione - **nec... par:** esempio di litote, in luogo di *impar* - **dictu:** supino passivo retto da *parva* - **magna eadem:** nominativi da riferire a *momenta* - **in re gerenda:** costruzione con il gerundivo; locativo figurato - **congruens:** in contrapposizione al seguente *dissonae* - **eoque:** lo stesso che *et eo*, ablativo neutro singolare con valore avverbiale - **illis:** i Cartaginesi; esempio di *variatio* rispetto a *ab Romanis* - **ut:** qui con valore causale - **gentium multarum:** cfr. *supra* capitolo prec. § 8 sgg.
- 2. Romana:** come fosse *Romanorum*, e questo spiega la concordanza *ad sensum* con il seg. *incumbentium* - **illinc:** avverbio di moto da luogo, allude qui alle truppe di annibale.
- 3. primo impetu:** ablativo di tempo determinato - **movere:** per *moverunt*, perfetto con desinenza raccorciata - **Ala ... umbonibus:** ablativi strumentali; il primo vocabolo allude alla parte del braccio tra il gomito e la spalla, il secondo alla protuberanza esterna e centrale dello scudo; serviva a far rimbalzare le frecce e le punte delle aste nemiche e, come arma offensiva, a respingere e colpire nella mischia i nemici - **pulsantes:** frequentativo (di *pello*) non certo casuale - **in summotis:** cfr. il prec. *movere loco* - **gradu inlato:** ablativo assoluto; lett. 'avendo portato avanti il passo' - **spatii:** genitivo partitivo retto da *aliquantum* - **velut nullo resistente:** ablativo assoluto con valore comparativo-ipotetico - **incessere:** cfr. il prec. *movere*.
- 4. urgentibus... novissimis:** ablativo assoluto con valore causale; sono i soldati delle ultime file; si osservi la congiunzione (*et*) che ha valore intensivo - **motam:** predicativo di *sensere*, o predicato dell'infinitiva con *esse* sott. - **quod:** esempio di nesso del relativo = *et hoc* - **ad pellendum hostem:** proposizione finale con il gerundivo.
- 5. auxiliares cedentes:** oggetto di *sustinebant*, che concorda *ad sensum* con l'apposizione (*Afri et Carthaginenses*) invece che con il soggetto logico (*secunda acies*) - **ut:** consecutivo, con *adeo* come antecedente, regge *referrent*.
- 6. partim... partim:** accusativi avverbiali in funzione correlativa - **refugere:** come il seg. *caedere* è un infinito storico - **recipientes:** participio sostantivato, oggetto di *caedere* - **ut:** causale, giustifica sia *adiuti* che *exclusi*.
- 7. prope duo:** la spiegazione è data subito dopo - **cum:** regge *cogentur*, con valore causale - **simul... simul:** lo stesso che *et... et* - **manus conserere:** lett. 'intrecciare le mani', locuzione tipica del linguaggio militare.
- 8. percultos iratosque:** riferito a *suis* del § prec. - **acceperere:** per *acceperunt*, perfetto con desinenza raccorciata; cfr. subito dopo *etecere* - **in aciem:** sott. *suam*; è la *secunda acies* del § 5 - **densatis ordinibus:** ablativo assoluto con valore temporale - **circa:** qui in funzione di avverbio - **ne:** finale negativa, il cui predicato è *miscerent* - **pavido... milite:** singolare collettivo; sono gli ausiliari in fuga. Ablativo strumentale - **fuga volneribusque:** ablativi di causa, spiegano *pavido*.
- 9. tanta:** antecedente di *ut* consecutivo, il cui predicato è *esset* - **prope difficilior:** l'immagine iperbolica vuole giustificare il prec. *tanta strages*.
- 10. qui primi erant:** prolessi della relativa, che è apposizione di *hastati* - **tabem sanguinis:** il sangue che inzuppava il terreno lo rendeva viscido e scivoloso - **qua:** avverbio di moto per luogo, in sintonia con i precedenti *per confertos hostes* e *per cumulos corporum armorumque* - **Principum:** costituivano la *secunda acies* dei Romani (cfr. *supra* XXXII,11) - **vagam:** predicativo di *cernendo*, gerundio ablativo con valore causale.
- 11. Quod:** nesso del relativo - **receptui... canere:** locuzione del linguaggio militare; il dativo è di scopo - **hastatis:** esempio di *dativus commodi* - **sauciis... subductis:** ablativo assoluto con valore temporale - **quo:** regge *esset*, proposizione finale; la sostituzione di *ut* è motivata dalla presenza del comparativo.
- 12. ad veros hostes:** i Cartaginesi e gli Afri della *secunda acies* - **perventum erat:** regolare passivo impersonale di un verbo intransitivo - **armorum genere et usu militiae:** c'è chiasmo nella sequenza dei termini, che non si ripete nella seconda parte della sequenza; gli ablativi sono di causa.
- 13. numero... animo:** ablativi di limitazione - **Romanus:** consueto singolare collettivo - **quod:** congiunzione causale, regge *pugnabat* - **prima acie pulsa:** quella degli *auxiliares*; ablativo assoluto con valore narrativo-causale.

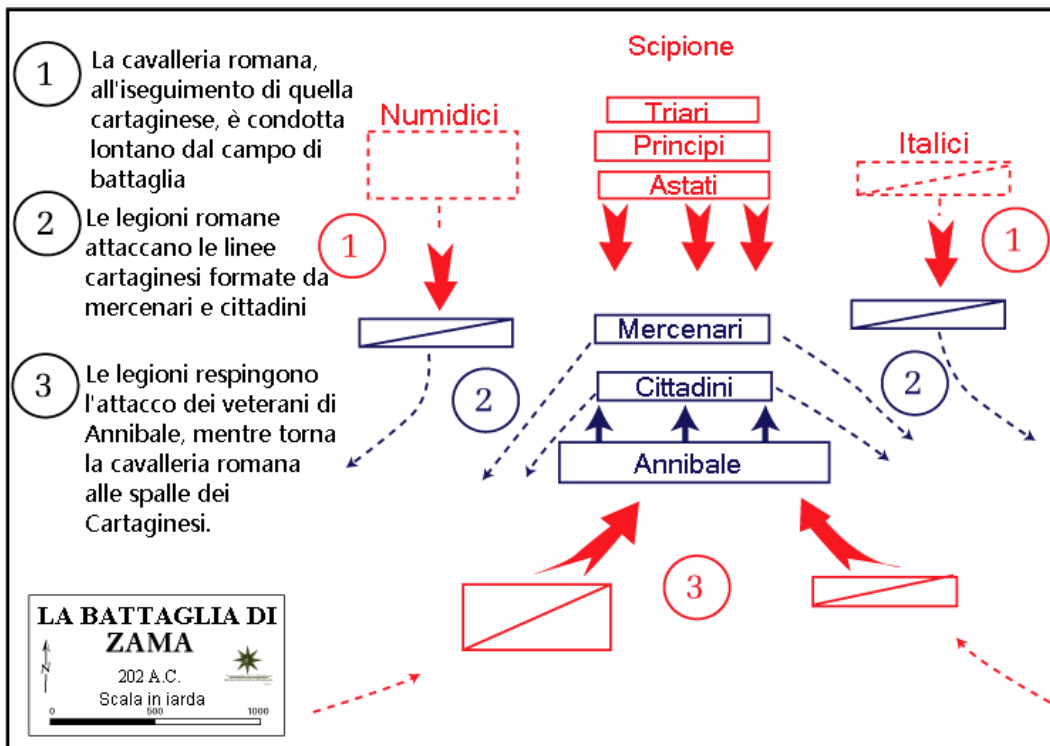
## Cap. XXXV

**1** *In tempore Laelius ac Masinissa pulsos per aliquantum spatii secuti equites, revertentes in aversam hostium aciem incurrere. is demum equitum impetus perculit hostem. 2 multi circumventi in acie caesi, <multi> per patentem circa campum fuga sparsi tenente omnia equitatu passim interierunt. 3 Carthaginiensium sociorumque caesa eo die supra viginti milia: par ferme numerus captus cum signis militaribus centum triginta duobus, elephantis undecim: victores ad mille et quingentos cecidere. 4 Hannibal cum paucis equitibus inter tumultum elapsus Hadrumetum per fugit, omnia et ante aciem et in proelio priusquam excederet pugna expertus, 5 et confessione etiam Scipionis omniumque peritorum militiae illam laudem adeptus singulari arte aciem eo die instruxisse: 6 elephantos in prima fronte quorum fortuitus impetus atque intolerabilis vis signa sequi et servare ordines, in quo plurimum spei ponerent, Romanos prohiberent; 7 deinde auxiliares ante Carthaginiensium aciem ne homines mixti ex conluvione omnium gentium, quos non fides teneret sed merces, liberum receptum fugae haberent, 8 simul primum ardorem atque impetum hostium excipientes fatigarent ac, si nihil aliud, vulneribus suis ferrum hostile hebetarent; 9 tum, ubi omnis spes esset, milites Carthaginienses Afrosque ut omnibus rebus aliis pares eo quod integri cum fessis ac sauciis pugnarent superiores essent; 10 Italicos incertos, socii an hostes essent, in postremam aciem summotos, intervallo quoque diremptos. hoc edito velut ultimo virtutis opere, Hannibal cum Hadrumetum refugisset accitusque inde Carthaginem sexto ac tricensimo post anno 11 quam puer inde profectus erat redisset, fassus in curia est non proelio modo se sed bello victum, nec spem salutis alibi quam in pace impetranda esse.*

**1** Lelio e Masinissa, dopo aver inseguito per un buon tratto i cavalieri ricacciati indietro, tornando al momento opportuno si lanciavano alle spalle dello schieramento nemico. Quell'assalto dei cavalieri stroncò alla fine il nemico. **2** Molti, circondati, furono uccisi sul campo di battaglia, molti, dispersi in fuga per la pianura che si stendeva intorno, poiché la cavalleria occupava ogni punto, perirono qua e là. **3** Quel giorno furono uccisi oltre ventimila tra Cartaginesi e alleati; catturato un numero quasi uguale con centotrentadue insegne militari e undici elefanti; caddero circa millecinquecento vincitori. **4** Annibale, sfuggito alla mischia con pochi cavalieri, si rifugiò ad Adrumeto, dopo aver tentato di tutto sia prima della battaglia sia in battaglia prima di allontanarsi dallo scontro, **5** e per ammissione anche di Scipione e di tutti gli esperti di arte militare dopo aver conseguito questo elogio, aver schierato quel giorno l'esercito con eccezionale perizia; **6** gli elefanti in prima linea, perché il loro furioso attacco e la forza insopportabile impedissero ai Romani di seguire le insegne e mantenere serrate le file in cui riponevano moltissima speranza; **7** poi gli ausiliari davanti allo schieramento dei Cartaginesi, affinché uomini mischiati a seguito di un'accozzaglia di molti popoli, che non la fedeltà ma il compenso teneva insieme, non avessero una via di scampo per la fuga, **8** al tempo stesso si sfiancassero sostenendo il primo assalto furibondo dei nemici e, se non altro, smorzassero con le loro ferite i colpi nemici; **9** poi, dove c'era tutta la speranza i soldati cartaginesi e africani affinché, pari in ogni altra cosa, in questo fossero superiori, per il fatto di combattere freschi contro uomini stanchi e feriti; **10** relegati in ultima fila gli Italici, incerti se fossero alleati o nemici, separati anche da uno spazio. Disposto questo come ultima prova del suo valore, Annibale, dopo essersi rifugiato ad Adrumeto e richiamato da lì a Cartagine, ritornato trentasei anni dopo **11** che ne era partito fanciullo, dichiarò in senato che non era stato sconfitto solo in battaglia, ma in guerra, e non c'era altrimenti speranza di salvezza che nel chiedere la pace.

**1. In tempore:** ossia proprio 'al momento opportuno' - **Laelius ac Masinissa:** cfr. *supra* XXXIII,13 e 16 - **pulsos:** da riferire a *equites*, participio di *pello* - **per aliquantum spatii:** il genitivo partitivo è retto dall'avverbio, in funzione di complemento di moto per luogo - **secuti:** participio congiunto, da *sequor*, riferito a Lelio e Masinissa; per *insecuti*, è un esempio di *simplex pro composito* - **in aversam... aciem:** attributo non casuale a indicare l'attacco alle spalle - **incurrere:** infinito storico-narrativo, a dar vivezza all'immagine.

2. **caesi**: sott. *sunt*: come pure *infra* § 3 *caesa* - **circumventi... sparsi**: si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **circa**: qui in funzione avverbiale - **fuga**: ablativo strumentale, giustifica *sparsi* - **tenente omnia equitatu**: ablativo assoluto con valore causale; si può sottintendere *loca* - **passim**: in contrapposizione al prec. *in acie*.
3. **eo die**: ablativo di tempo determinato; è il 18 ottobre 202 a.C. - **sociorumque**: cfr. *supra* XXXIII,5; il genitivo è richiesto da *milia* - **captus**: sott. *est* - **elephantis undecim**: sul totale di ottanta schierati all'inizio dello scontro (cfr. *supra* XXXIII,4 - **cecidere**: per *ceciderunt*, da *cado*; attestata la variante *occidere*.
4. **cum paucis equitibus**: ablativo di compagnia - **elapsus**: participio congiunto di *elabor*; nella traduzione possibile l'impiego di un verbo fraseologico: 'riuscito a...' - **Hadrumetum**: accusativo di moto a luogo; è l'odierna Sussa (franc. *Sousse*), sulla costa orientale della Tunisia, antica colonia di Tiro. Si ignora la forma esatta del nome fenicio, trascritto dai Greci per lo più 'Αδρῦμης, che i Romani latinizzarono in *Hadrumetum*: Annibale vi si era accampato di ritorno dall'Italia - **ante aciem**: metonimia a indicare lo scontro - **omnia**: oggetto di *expertus*, participio congiunto di *experior* - **pugna**: ablativo di allontanamento retto da *excederet*, predicato della proposizione temporale.
5. **illam laudem**: oggetto di *adeptus* (da *adipiscor*, participio congiunto) - **proletico** dell'infinitiva seguente - **singularem arte**: ablativo di modo - **aciem... instruxisse**: locuzione del linguaggio militare.
6. **elephantos... fronte**: cfr. *supra* XXXIII,4 - **quorum**: regge *prohiberent*, relativa impropria (*ut eorum*) con valore finale, da cui dipende l'infinitiva *signa sequi... Romanos* - **signa... ordines**: si noti la disposizione chiasmica dei termini delle due infinitive coordinate, cui si aggiunge l'andamento allitterante - **plurimum spei**: il genitivo partitivo è retto dall'avverbio.
7. **auxiliares**: cfr. *supra* XXXIII,5 *auxilia Ligurum Gallorumque, Baliaribus Maurisque admixtis* - **ne**: regge la finale negativa il cui predicato è *haberent* - **mixti... gentium**: su questo aspetto Livio ha già insistito in occasione delle esortazioni prima della battaglia (cfr. *supra* XXXIII,8 sgg.); *conluvione* è naturalmente usato in senso spregiativo - **quos... teneret**: il congiuntivo si motiva con il ricorso alla c.d. 'attrazione modale' - **fugae**: dativo di fine.
8. **simul**: coordina *haberent* con *fatigarent* ed *hebetarent* - **volneribus suis**: ablativo strumentale - **ferrum hostile**: i colpi inferti dai Romani, che Annibale sperava avrebbero spuntato o deformato le armi.
9. **milites Carthaginienses Afrosque**: oggetti di un sottinteso *instruxit* - **omnibus rebus aliis**: ablativo di limitazione retto da *pares* - **quod**: dichiarativo, regge *pugnarent*.
10. **socii an hostes essent**: interrogativa indiretta doppia; sulla fedeltà alquanto ambigua di questo contingente cfr. *supra* XXXIII,6 - **hoc edito**: ablativo assoluto con valore temporale - **Carthaginiem**: come *Hadrumetum* è accusativo di moto a luogo - **sexto ac tricensimo post anno**: era partito da Cartagine alla volta della Spagna, al seguito del padre, *utpote non amplius VIII annos nato*(cfr. *Nep. Hann. 2*), nel 238 a.C.
11. **fassus est**: perfetto di *for-aris* - **in curia**: latinismo a indicare il luogo di riunione del senato cartaginese - **victum**: sott. *esse* - **alibi**: avverbio usato in luogo dell'attributo *aliam* - **in pace impetranda**: costruzione con il gerundivo.



## Cap. XXXVI

**1** *Scipio confestim a proelio expugnatis hostium castris direptisque cum ingenti praeda ad mare ac naves rediit, nuntio allato P. Lentulum cum quinquaginta rostratis centum onerariis cum omni genere commeatus ad Uticam accessisse. 2* *admovendum igitur undique terrorem percussae Carthagini ratus, misso Laelio Romam cum victoriae nuntio, Cn. Octavium terrestri itinere ducere legiones Carthaginem iubet: 3* *ipse ad suam veterem nova Lentuli classe adiuncta profectus ab Utica portum Carthaginis petit. 4* *haud procul aberat cum velata infulis ramisque oleae Carthaginensium occurrit navis. decem legati erant principes civitatis auctore Hannibale missi ad petendam pacem. 5* *qui cum ad puppim praetoriae navis accessissent velamenta supplicum porrigentes, orantes implorantesque fidem ac misericordiam Scipionis, nullum iis aliud responsum datum quam ut Tynetem venirent: eo se moturum castra. 6* *ipse ad contemplandum Carthaginis situm <profectus in portum> non tam noscendi in praesentia quam deprimendi hostis causa, Uticam eodem et Octavio revocato rediit. 7* *Inde procedentibus ad Tynetem nuntius allatus Verminam Syphacis filium cum equitibus pluribus quam peditibus venire Carthaginensibus auxilio. pars exercitus cum omni equitatu missa, Saturnalibus primis agmen adgressa, Numidas levi certamine fudit. 8* *exitu quoque fugae intercluso a parte omni circumdatis equitibus quindecim milia hominum caesa, mille et ducenti vivi capti, et equi Numidici mille et quingenti, signa militaria duo et septuaginta; regulus ipse inter tumultum cum paucis effugit. 9* *tum ad Tynetem eodem quo antea loco castra posita, legatique triginta ab Cartagine ad Scipionem venerunt. Et illi quidem multo miserabilius quam ante quo magis cogebat fortuna egerunt; sed aliquanto minore cum misericordia ab recenti memoria perfidiae auditi sunt. 10* *in consilio quamquam iusta ira omnes ad delendam stimulabat Carthaginem, tamen cum et quanta res esset et quam longi temporis obsidio tam munitae et tam validae urbis reputarent, et ipsum Scipionem expectatio successoris venturi ad paratum victoriae fructum, alterius labore ac periculo finiti belli famam, sollicitaret, ad pacem omnium animi versi sunt.*

**1** Scipione, immediatamente dopo la battaglia conquistato e saccheggiato l'accampamento dei nemici, tornò al mare e alle navi con un ingente bottino, pervenutagli la notizia che Publio Lentulo era giunto ad Utica con cinquanta navi da guerra e cento da carico con ogni genere di vettovaglie. **2** Ritenendo di dover incutere terrore da ogni parte a una Cartagine sbigottita, inviato a Roma Lelio con la notizia della vittoria, ordina a Cneo Ottavio di condurre le legioni a Cartagine via terra; **3** egli, aggregata alla sua vecchia la nuova flotta di Lentulo, partito da Utica, si diresse al porto di Cartagine. **4** Non ne era lontano quando si fece incontro una nave cartaginese ornata di bende e rami di ulivo. Come ambasciatori c'erano dieci autorevoli cittadini mandati, su proposta di Annibale, a chiedere la pace. **5** E quando essi si furono avvicinati alla poppa della nave ammiraglia tendendo le bende dei supplici, pregando e supplicando la lealtà e la compassione di Scipione, non fu data loro altra risposta se non che venissero a Tunisi: egli si sarebbe accampato là. **6** Egli, dopo essersi spinto in porto ad osservare la posizione di Cartagine, non tanto per conoscere sul momento il nemico quanto per deprimerlo, ritornò ad Utica, dopo avervi richiamato lì anche Ottavio. **7** Mentre da lì si dirigevano a Tunisi fu comunicata la notizia che Vermina, figlio di Siface, veniva in aiuto dei Cartaginesi con più cavalieri che fanti. Una parte dell'esercito, mandata con tutta la cavalleria, avendo attaccato la colonna il primo giorno dei Saturnali, sbaragliò i Numidi in uno scontro di poco conto. **8** Impedita anche una via di scampo da ogni parte per i cavalieri intorno schierati, furono uccisi quindicimila uomini, milleduecento furono catturati vivi, e milleduecento cavalli numidici, settantadue insegne militari; il re stesso riuscì a scampare con pochi in mezzo alla confusione. **9** Posto poi il campo a Tunisi nello stesso luogo di prima, giunsero da Cartagine a Scipione trenta ambasciatori. Ed essi certamente si comportarono in modo molto più compassionevole di prima, quanto più li obbligava la sorte, ma furono ascoltati con molta minore compassione per il fresco ricordo della loro perfidia. **10** Nel consiglio di guerra, sebbene una giusta collera spingesse tutti a distruggere Cartagine, tuttavia, considerando quanto impegnativa fosse l'impresa e di quanto lungo tempo l'assedio di una città tanto fortificata e protetta e angustiasse lo stesso

Scipione l'attesa del successore, che sarebbe venuto a cogliere il frutto pronto della vittoria e la fama di una guerra terminata con le fatiche e i rischi di un altro, gli animi di tutti si volsero alla pace.

1. **expugnatis... direptisque**: ablativi assoluti con valore temporale; si osservi la disposizione chiastica dei termini - **ad mare**: a Utica, come si evince subito dopo - **nuntio allato**: ablativo assoluto, variante di un *cum* narrativo-causale - **P. Lentulum**: si tratta del propretore Publio Cornelio Lentulo Caudino, incaricato della protezione della Sardegna; soggetto dell'infinitiva il cui predicato è *accessisse* - **quingenta rostratis centum onerariis**: distinzione tra le navi da guerra e quelle da carico.
2. **admovendum**: sott. *esse* - **undique**: infatti la manovra si svolgerà per terra e per mare - **misso Laelio**: ablativo assoluto con valore temporale; per il personaggio cfr. *supra* XXXIII,2 e nota relativa - **Cn. Octavium**: edile nel 206 e pretore l'anno successivo, ricopre anch'egli la carica di propretore; cfr. XXX,2,4: *parem navium numerum Cn. Octavio praetori item prioris anni cum pari iure imperii ad tuendam Sardiniae oram patres decreverunt* - **terrestri itinere**: ablativo strumentale - **Carthaginem**: accusativo di moto a luogo.
3. **ad suam veterem**: un contingente di 30 navi da guerra che Cneo Ottavio era riuscito a far approdare nella zona sotto controllo romano, mentre il grosso delle navi onerarie era stato catturato dai Cartaginesi - **nova... adiuncta**: ablativo assoluto con valore temporale - **ab Utica**: la presenza della preposizione si giustifica con l'idea di prossimità.
4. **haud procul**: dal porto di Cartagine - **cum**: temporale (regge *occurrit*), potrebbe configurarsi come *cum inversum* - **infulis ramisque oleae**: bende di lana bianca disposte sui rami di ulivo, insegne tradizionali dei supplici - **legati**: predicativo - **auctore Hannibale**: ablativo assoluto senza participio - **ad petendam pacem**: proposizione finale con il gerundivo.
5. **qui**: nesso del relativo - **praetoriae navis**: la nave ammiraglia, su cui è imbarcato il comandante supremo; riconoscibile di notte perché l'unica con tre luci di navigazione (cfr. XXIX,25,11: *lumina in navibus singula rostratae, bina onerariae habent; in praetoria nave insigne nocturnum trium luminum fore*) - **velamenta supplicum**: cfr. § prec. - **Tynetem**: Tynes, l'odierna Tunisi, già precedentemente occupata da Scipione (cfr. XXX,9,10-11 *Scipio ... iam in Carthaginem intentus occupat relictum fuga custodem Tyneta*) - **eo**: avverbio di moto a luogo - **moturum**: sott. *esse*.
6. **ad contemplandum... situm - noscendi... causa**: si osservi la *variatio* nella sequenza delle proposizioni finali - **in praesentia**: locuzione con valore avverbiale - **eodem**: avverbio di moto a luogo - **et**: con valore intensivo (*etiam*).
7. **Inde**: ossia da Utica - **procedentibus**: Scipione e Ottavio - **allatus**: sott. *est* - **Verminam**: dopo la sconfitta e la cattura del padre, divenne re dei Massesili e rimase fedele ai Cartaginesi; non partecipò alla battaglia di Zama, probabilmente perché impegnato a raccogliere nuove forze nei territori a lui rimasti fedeli - **cum... peditibus**: tra i Numidi la componente montata era tradizionalmente superiore, e migliore, dei reparti appiedati - **Carthaginiensibus auxilio**: esempio di doppio dativo - **exercitus**: genitivo partitivo retto da *pars* - **Saturnalibus primis**: una delle più diffuse e popolari feste religiose di Roma antica, che si celebrava ogni anno, dal 17 al 23 dicembre, in onore di Saturno, antico dio romano della seminazione. Sono quindi trascorsi circa due mesi dalla battaglia di Zama. Alcune edizioni riportano la variante *socialibusque turmis* - **agmen**: il vocabolo lascia intendere che l'assalto improvviso dei Romani colse i nemici ancora in formazione di marcia e questo sembra spiegare la facilità della vittoria (*levi certamine*, ablativo modale-strumentale).
8. **circumdatis equitibus**: ablativo assoluto con valore causale - **caesa... capti**: sott. *sunt* - **vivi**: predicativo - **equi Numidici**: erano infatti particolarmente apprezzati per la loro velocità - **regulus**: il diminutivo ha qui intonazione spregiativa - **inter tumultum cum paucis**: per questo *regulus* Livio usa le stesse parole impiegate per Annibale (cfr. *supra* XXXV,4).
9. **ad Tynetem**: la presenza della preposizione si giustifica con l'idea di prossimità - **eodem... loco**: locativo senza preposizione per la presenza dell'attributo - **quo antea**: cfr. XXIX,9,11 - **triginta**: il numero, triplicato, conferisce maggiore autorità all'ambasceria e sottolinea al tempo stesso la preoccupazione di Cartagine - **multo miserabilius**: nesso allitterante; la desinenza ablativale del primo avverbio è dovuta alla natura comparativa del secondo; analoga osservazione per il seg. *quo magis* e *aliquanto minore* - **minore cum misericordia**: ablativo modale - **ab recenti memoria perfidiae**: l'attributo può riferirsi, per enallage, al genitivo.
10. **in consilio**: partecipavano al *consilium*, riunito nel *praetorium*, i collaboratori più stretti dell'*imperator*: i legati, i tribuni, i centurioni più anziani - **ad delendam ... Carthaginem**: proposizione finale con il gerundivo - **cum**: regge *reputarent*, che introduce a sua volta le interrogative indirette ed è coordinato con *sollicitaret* - **quanta**: si noti la *variatio* con il genitivo di qualità (*quam longi temporis*) - **successoris**: l'*imperium* di Scipione era stato prorogato dal senato *non temporis sed rei gerendae fine, donec debellatum in Africa foret* (cfr. XXX,1,10).

## Cap. XXXVII

**1** *Postero die revocatis legatis et cum multa castigatione perfidiae monitis ut tot cladibus edocti tandem deos et ius iurandum esse crederent, condiciones pacis dictae ut liberi legibus suis viverent: 2* *quas urbes quosque agros quibusque finibus ante bellum tenuissent tenerent, populandique finem eo die Romanus faceret: 3* *perfugas fugitivosque et captivos omnes redderent Romanis, et naves rostratas praeter decem triremes traderent elephantosque quos haberent domitos, neque domarent alios: 4* *bellum neve in Africa neve extra Africam iniussu populi Romani gererent: Masinissae res redderent foedusque cum eo facerent: 5* *frumentum stipendiumque auxiliis donec ab Roma legati redissent praestarent: decem milia talentum argenti discripta pensionibus aequis in annos quinquaginta solverent: 6* *obsides centum arbitrato Scipionis darent ne minores quattuordecim annis neu triginta maiores. indutias ita daturum, si per priores indutias naves onerariae captae quaeque fuissent in navibus restituerentur; aliter nec indutias nec spem pacis ullam esse. 7* *has condiciones legati cum domum referre iussi in contione ederent et Gisgo ad dissuadendam pacem processisset audireturque a multitudine inquieta eadem et imbelli, 8* *indignatus Hannibal dici ea in tali tempore audirique arreptum Gisgonem manu sua ex superiore loco detraxit. quae insueta liberae civitati species cum fremitum populi movisset, 9* *perturbatus militaris vir urbana libertate 'novem' inquit 'annorum a vobis profectus post sextum et tricesimum annum redii. militares artes, quas me a puero fortuna nunc privata nunc publica docuit, probe videor scire: urbis ac fori iura, leges, mores vos me oportet doceatis.'* **10** *excusata imprudentia de pace multis verbis disseruit quam nec iniqua et necessaria esset. 11* *id omnium maxime difficile erat quod ex navibus per indutias captis nihil praeter ipsas comparebat naves, nec inquisitio erat facilis adversantibus paci qui arguerentur. 12* *placuit naves reddi et homines utique inquiri: cetera quae abessent aestimanda Scipioni permitti atque ita pecunia luere Carthaginenses. 13* *sunt qui Hannibalem ex acie ad mare pervenisse, inde praeparata*

**1** Il giorno dopo, richiamati gli ambasciatori e ammonitili con molti rimproveri per la loro perfidia che, edotti da tante sconfitte, credessero una buona volta all'esistenza degli dei e dei giuramenti, furono dettate le condizioni di pace perché vivessero liberi con le loro leggi: **2** mantenessero quelle città e quei territori in quei confini che avevano avuto prima della guerra, e i Romani ponevano fine quel giorno ai saccheggi; **3** restituissero ai Romani tutti i disertori, gli schiavi fuggiaschi e i prigionieri, consegnassero le navi da guerra ad eccezione di dieci triremi e gli elefanti addestrati che avevano e non ne addestrassero altri; **4** non dichiarassero guerra né in Africa né fuori dall'Africa senza il consenso del popolo romano; restituissero i beni a Masinissa e stipulassero con lui un trattato; **5** garantissero il frumento e la paga agli ausiliari finché gli ambasciatori fossero tornati da Roma; pagassero diecimila talenti d'argento suddivisi in rate uguali per cinquant'anni; **6** consegnassero cento ostaggi a discrezione di Scipione non più giovani di quattordici anni né più vecchi di trenta. avrebbe concesso una tregua a queste condizioni, se fossero state restituite le navi da carico, catturate durante la tregua precedente e quello in esse contenuto; diversamente non c'era né tregua né speranza alcuna di pace. **7** Mentre gli ambasciatori, cui era stato ordinato di riferire in patria queste condizioni, le esponevano in assemblea e Gisgone si era fatto avanti per sconsigliare la pace e veniva ascoltato da una folla inquieta e pusillanime al tempo stesso, **8** Annibale, sdegnato che in tale circostanza si dicessero e si ascoltassero tali cose, afferrato Gisgone con le sue mani lo trascinò già dalla tribuna. E poiché questo spettacolo, insolito per una città libera, aveva fatto fremere il popolo, **9** quel militare turbato dalla franchezza dei cittadini disse: "Partito da voi a nove anni sono tornato dopo trentasei. Mi sembra di conoscere bene le arti della guerra, che sin da fanciullo mi ha insegnato la sorte ora privata ora pubblica; bisogna che voi insegniate a me i diritti, le leggi, i costumi della città e del foro". **10** Fatta ammenda della sua inesperienza, discusse molto sulla pace, quanto fosse non ingiusta e necessaria. **11** La cosa di gran lunga più difficile di tutte era il fatto che delle navi catturate durante la tregua non si trovava nulla tranne le navi stesse, e non era facile un'indagine perché diventavano contrari alla pace quelli che venivano accusati. **12** Si

*nave ad regem Antiochum extemplo profectum tradant postulantique ante omnia Scipioni ut Hannibal sibi traderetur responsum esse Hannibalem in Africa non esse.*

decise di restituire le navi e cercare comunque gli uomini; di affidare a Scipione la stima di tutto quello che mancava e i Cartaginesi pagassero così in denaro. **13** Ci sono quelli che raccontano che Annibale giunse al mare dal campo di battaglia, e da lì su una nave predisposta fosse immediatamente partito alla volta del re Antiocho, e a Scipione che prima di tutto chiedeva gli si consegnasse Annibale venne risposto che Annibale non era in Africa.

- 1. Postero die:** ablativo di tempo determinato - **revocatis legatis et... monitis:** ablativi assoluti con valore temporale - **cum multa castigatione:** singolare collettivo - **perfidiae:** vocabolo non casuale quando si tratta di Cartaginesi, cui si imputava giustamente la violazione dei trattati, iniziata con l'assedio e la distruzione di Sagunto - **ut:** regge *credent* - **deos et ius iurandum esse:** la cui esistenza doveva essere comprovata dalle sconfitte patite (*tot cladibus*, non ultima quella di Vermina) - **dictae:** sott. *sunt* - **liberi:** predicativo di *viverent*; è così garantita l'indipendenza.
- 2. quas... quibus:** esempio di prolessi del relativo, che compare in variante poliptotica - **tenerent:** il congiuntivo è dovuto all'*oratio obliqua* con cui Livio riporta i termini delle condizioni di pace; la proposta di Scipione è per il ritorno allo *status quo* - **Romanus:** consueto singolare collettivo, tipico dello stile liviano.
- 3. perfugas fugitivosque:** con il primo termine si intendono i soldati che hanno disertato, con il secondo gli schiavi fuggitivi; gli ausiliari latini saranno decapitati, i romani crocifissi (Liv. XXX,43,13) - **captivos:** alla fine ne verranno consegnati quattromila, tra cui il senatore Quinto Terenzio Culleone (cfr. Liv. XXX,43,11) - **rostratas:** le navi da guerra, caratterizzate appunto dalla presenza del *rostrum* a prua, con cui effettuare gli speronamenti. Ne saranno bruciate *quingentas... omnis generis quae remis agerentur* (Liv. l.c.) - **praeter decem triremes:** sono quindi proibite navi di maggiore potenza come le quadriremi e le quinquiremi. Il contingente permesso era il minimo per assicurare un qualche controllo sul mare a difesa dei traffici commerciali.
- 4. bellum... gererent:** limitazione pesante dell'indipendenza e autonomia della città, che un cinquantennio più tardi costituirà il *casus belli* per il terzo e definitivo scontro con Roma - **Masinissae... facerent:** il sovrano numida, fedele alleato di Roma, ne costituiva la *longa manus* in terra d'Africa; il termine *res* si riferisce cumulativamente a città, terre, uomini.
- 5. frumentum stipendiumque:** vitto e paga; il periodo è fissato in tre mesi - **talentum:** forma di genitivo plurale con la desinenza originaria in *-um*; Livio, sulla scorta di Polibio, si riferisce qui al talento euboico, pari a kg. 25,8, da cui si ottenevano 6000 dracme e altrettanti denari romani - **pensionibus aequis:** rateizzazione pari a 200 talenti annui - **minores... maiores:** si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli.
- 6. daturum:** sott. *esse* - **si... captae:** si tratta delle duecento navi da carico che, scortate da trenta navi da guerra al comando di Cneo Ottavio, in rotta dalla Sicilia verso l'Africa, erano state disperse da una tempesta e catturate dai Cartaginesi (Liv. XXX,24,6-12) - **quaeque... navibus:** il carico che, depredato, sarà impossibile rintracciare e restituire.
- 7. cum:** regge sia *ederent* che *processisset e audiretur* - **domum:** a Cartagine; accusativo di moto a luogo - **iussi:** participio predicativo, in regolare costruzione personale passiva - **Gisgo:** forse un parente di *Hasdrubal Gisgonis* - **ad dissuadendam pacem:** proposizione finale con il gerundivo - **eadem:** con il valore di *simul atque, tamen* indica due caratteristiche opposte tra loro, l'agitazione della folla, sterile per l'impossibilità di riprendere le ostilità - **imbelli:** nel suo significato etimologico; l'impossibilità di muovere guerra è ribadita dalle dure clausole imposte.
- 8. arreptum:** participio congiunto; la composizione del verbo (*ad + rapio*) evidenzia il gesto brusco di Annibale - **insueta... species:** Annibale, avvezzo alla rigida disciplina militare, è scarsamente edotto circa la normale prassi assembleare - **fremitem... movisset:** una delle locuzioni traducibili in italiano con 'fare + infinito' (p.es. *risum movere* = 'far ridere').
- 9. militaris vir urbana libertate:** l'accostamento antitetico dei due attributi prelude alla giustificazione di Annibale - **novem... redii:** cfr. *supra* XXXV,10 e nota relativa - **novem... annorum:** sott. *puer*, è un complemento di età - **militares artes:** oggetto di *scire* - **quas... me:** il doppio accusativo è richiesto dalla costruzione latina di *doceo* - **nunc privata nunc publica:** prima agli ordini dello zio Adrubale e poi quale comandante in capo - **videor:** in regolare costruzione personale - **urbis... mores:** sono tutti gli aspetti e le regole della vita civile - **vos me:** efficace accostamento dei due pronomi personali, rispettivamente soggetto e oggetto di *doceatis*.
- 10. excusata imprudentia:** ablativo assoluto con valore temporale - **multis verbis:** ablativo modale-strumentale - **quam:** congiunzione, introduce l'interrogativa indiretta - **nec iniqua:** esempio di litote.
- 11. id:** prolettico, è ripreso dal *quod* dichiarativo seg. - **maxime difficile:** il genitivo *omnium* rende relativo il superlativo - **adversantibus:** sott. *iis*, è un ablativo assoluto con valore causale.
- 12. placuit:** tecnicismo del linguaggio assembleare - **homines:** i membri dell'equipaggio catturati e venduti come schiavi - **aestimanda:** gerundivo predicativo - **pecunia:** ablativo strumentale.
- 13. qui:** regge *tradant*, relativa impropria con valore consecutivo - **ad mare pervenisse:** senza la deviazione verso Adrumeto - **praeparata nave:** ablativo strumentale; il preverbo allude a un accorgimento preventivo, per garantirsi una

via di scampo. Livio non indica la fonte in modo preciso e questa potrebbe essere un'illusione volta semplicemente a screditare la figura del condottiero punico - **ad regem Antiochum**: Antioco III, detto il Grande - **profectum**: sott. esse - **responsum esse**: infinito perfetto passivo impersonale

## Cap. XXXVIII

**1** *Postquam redierunt ad Scipionem legati, quae publica in navibus fuerant ex publicis descripta rationibus quaestores, quae privata, profiteri domini iussi; 2 pro ea summa pecuniae viginti quinque milia pondo argenti praesentia exacta; indutiaeque Carthaginiensibus datae in tres menses. 3 additum ne per indutiarum tempus alio usquam quam Romam mitterent legatos et quicumque legati Carthaginem venissent ne ante dimitterent eos quam Romanum imperatorem qui et quae petentes venissent certiores facerent. 4 cum legatis Carthaginiensibus Romam missi L. Veturius Philo et M. Marcius Ralla et L. Scipio imperatoris frater. 5 per eos dies commeatus ex Sicilia Sardiniaque tantam vilitatem annonae fecerunt ut pro vectura frumentum nautis mercator relinqueret. 6 Romae ad nuntium primum rebellionis Carthaginiensium trepidatum fuerat iussusque erat Ti. Claudius mature classem in Siciliam ducere atque inde in Africam traicere, et alter consul M. Servilius ad urbem morari donec quo statu res in Africa essent sciretur. 7 segniter omnia in comparanda deducendaque classe ab Ti. Claudio consule facta erant quod patres de pace Scipionis potius arbitrium esse quibus legibus daretur quam consulis censuerant. 8 prodigia quoque nuntiata sub ipsam famam rebellionis attulerant terrorem: Cumis solis orbis minui visus et pluit lapideo imbri, et in Veliterno agro terra ingentibus cavernis consedit arboresque in profundum haustae; 9 Ariciae forum et circa tabernae, Frusinone murus aliquot locis et porta de caelo tacta; et in Palatio lapidibus pluit. id prodigium more patrio novendiali sacro, cetera hostiis maioribus expiata. 10 inter quae etiam aquarum insolita magnitudo in religionem versa; nam ita abundavit Tiberis ut ludi Apollinares circo inundato extra portam Collinam ad aedem Eryciniae Veneris parati sint. 11 ceterum ludorum ipso die subita serenitate orta pompa duci coepta ad portam Collinam revocata deductaque in circum est cum decessisse inde aquam nuntiatum esset; 12 laetitiamque populo et lu-*

**1** Dopo che gli ambasciatori tornarono da Scipione, si ordinò ai questori di segnalare quello che di pubblico c'era stato sulle navi, desunto dai registri pubblici, ai proprietari quello che c'era di privato; **2** in cambio della totalità di quei beni furono pagate in contanti venticinquemila libbre d'argento; ai Cartaginesi fu concessa una tregua per tre mesi. **3** Si aggiunse che per la durata della tregua non mandassero ambasciatori in nessun altro posto che a Roma e qualunque ambasciata fosse giunta a Cartagine non venisse congedata prima di informare il comandante romano su chi fosse venuto e a chiedere cosa. **4** Con gli ambasciatori cartaginesi furono inviati a Roma Lucio Veturio Filone, Marco Marcio Ralla e Lucio Scipione, fratello del comandante. **5** In quei giorni i rifornimenti dalla Sicilia e dalla Sardegna provocarono un abbassamento del prezzo del grano così significativo che i mercanti lasciavano ai marinai il grano per il prezzo del trasporto. **6** A Roma, alla prima notizia della ripresa della guerra da parte dei Cartaginesi, ci si era preoccupati ed era stato ordinato a Tiberio Claudio di portare in fretta la flotta in Sicilia e da lì passare in Africa e all'altro console, Marco Servilio, di trattarsi vicino alla città fino a quando si sapesse qual era la situazione in Africa. **7** Nel preparare e condurre la flotta ogni cosa era stata fatta con lentezza dal console Tiberio Claudio poiché i senatori avevano deciso che in merito alla pace fosse a discrezione di Scipione piuttosto che del console con quali leggi venisse concessa. **8** Avevano provocato terrore anche i prodigi riferiti proprio alla notizia della ripresa delle ostilità: a Cuma parve che il disco del sole rimpicciolisse e piovvero pietre, e nel territorio di Velletri il terreno sprofondò in grotte enormi e gli alberi furono inghiottiti in profondità; **9** ad Ariccia il foro e le botteghe intorno, a Frosinone le mura in alcuni punti e la porta furono colpiti dal fulmine; e sul Palatino piovvero pietre. Quel prodigio fu espiato secondo l'usanza patria con una cerimonia sacra di nove giorni, gli altri con vittime adulte. **10** Tra queste cose anche una quantità insolita di acqua si mutò in scrupolo religioso; il Tevere infatti straripò a tal punto che i ludi Apollinari, essendosi inondato il circo



*dis celebritatem addidit sedes sua sollemni  
spectaculo reddita.*

furono allestiti fuori porta Collina presso il tempio di Venere Ericina. **11** Tuttavia lo stesso giorno dei giochi, fattosi improvvisamente sereno, la processione, che aveva cominciato a dirigersi verso porta Collina, fu richiamata e condotta al circo, dopo che si era comunicato che l'acqua si era da lì ritirata; **12** la sede naturale, restituita al solenne spettacolo, aggiunse gioia al popolo e folla ai giochi.

- 1. redierunt... legati:** la nuova ambasceria incaricata di accettare le condizioni di pace imposte da Scipione - **pubblica... privata:** proprietà dello Stato e beni privati; la stima per il risarcimento è affidata ai questori e ai singoli proprietari - **iussi:** sott. *sunt*, in regolare costruzione personale.
- 2. pro... summa:** si riferisce al valore totale dei beni, pubblici e privati, scomparsi - **pondo argenti:** l'ablativo (di *pondus-i*) è divenuto locuzione indeclinabile e sinonimo di libbra, seguito dal genitivo indicante il metallo in questione. La libbra romana corrispondeva a poco più di 327 grammi; si tratta di una quantità d'argento pari a ca. 8180 kg. e di conseguenza altri 315 talenti circa, che vengono riscossi subito (*praesentia*).
- 3. additum:** sott. *est*, passivo impersonale - **alio:** avverbio di moto a luogo; misura precauzionale volta a scongiurare nuove possibili alleanze che consentano la ripresa delle ostilità - **Carthaginem:** accusativo di moto a luogo - **ante... quam:** congiunzione temporale; esempio di tmesi, regge *certiorem facerent* - **Romanum imperatorem:** Scipione - **qui et quae:** interrogativi; il primo soggetto di *venissent*, il secondo oggetto di *petentes*, participio presente con valore finale.
- 4. L. Veturius Philo:** edile curule nel 210, *praetor peregrinus* nel 209 e propretore l'anno successivo, era stato console nel 206 e *magister equitum* l'anno dopo - **M. Marcius Ralla:** *praetor urbanus* nel 204, fu incaricato l'anno dopo della difesa navale dell'Italia - **L. Scipio:** il futuro *Asiaticus*, *cognomen ex virtute* conferitogli dopo la vittoria su Antioco III di Siria e la pace di Apamea del 188 a.C.
- 5. ex Sicilia Sardiniaque:** le due province erano tradizionali fornitrici di grano, soltanto in seguito suprate dalle nuove acquisizioni di Africa ed Egitto - **annonae:** il grano per antonomasia, prodotto base dell'alimentazione - **ut... relinqueret:** proposizione consecutiva - **pro vectura:** il prezzo del noleggio - **mercator:** singolare collettivo.
- 6. Romae:** locativo - **ad nuntium primum rebellionis:** la ripresa delle ostilità con la violazione della prima tregua, che era culminata con la battaglia di Zama - **trepidatum fuerat:** passivo impersonale - **Ti. Claudius:** Tiberio Claudio Nerone, console del 202, aveva avuto in sorte la provincia d'Africa, con un ruolo di comprimario di Scipione come viene precisato subito dopo - **M. Servilius:** il collega Marco Servilio Pulice Gemello, che aveva avuto in sorte l'Etruria - **ad urbem morari:** sostare in prossimità di Roma invece di raggiungere la provincia assegnatagli - **quo statu res in Africa essent:** lett. *'in che condizione fosse la situazione in Africa'*.
- 7. segniter:** l'avverbio sottolinea le motivazioni psicologiche dell'agire del console, che Livio precisa con la causale successiva (*quod... censuerant*) - **quibus legibus daretur:** interrogativa indiretta.
- 8. prodigia:** Livio riserva un'attenzione particolare a fenomeni che possono impressionare l'opinione pubblica e alle misure prese per scongiurarne l'impatto emotivo - **Cumis:** locativo; secondo la leggenda, i fondatori di Cuma furono gli Eubei di Calcide, sotto la guida di Ippocle di Cuma e Megastene di Calcide, che scelsero di approdare in quel punto della costa perché attratti dal volo di una colomba o secondo altri da un fragore di cembali - **lapideo imbri:** ablativo strumentale richiesto dall'impersonale *pluit* (cfr. *lapidibus* al § seg.); singolare collettivo - **in Veliterno agro:** *Velitrae*, l'attuale Velletri, a sud di Roma - **haustae:** sott. *sunt*; il verbo esprime icasticamente la scomparsa della vegetazione, 'inghiottita' dalle voragini apertesi nel terreno.
- 9. Ariciae... Frusinone:** locativi espressi secondo la nota regola - **circa:** avverbio - **de caelo tacta:** sott. *sunt*; locuzione usuale a indicare luoghi colpiti da fulmini - **in Palatio:** il Palatino; propriamente la sommità centrale, la più elevata, mentre l'altra, situata verso il pendio che digrada verso il Foro Boario e il Tevere, era chiamata *Germalus* - **novendiali sacro:** indica una festa di nove giorni indetta in espiazione di un prodigio - **hostiis maioribus:** si tratta di vittime adulte, dette anche *bidentes*.
- 10. versa:** sott. *est* - **Iudi Apollinares:** furono istituiti nel 212 a.C. per oracolo dei Libri Sibillini, letti dal pretore urbano Marco Attilio. L'oracolo prometteva a Roma la vittoria se fossero stati organizzati dei Iudi votivi ad Apollo; si svolgevano annualmente per un periodo di otto giorni, precisamente dal 5 al 13 luglio, e solo l'ultimo giorno si svolgevano dentro il circo; in origine non avevano una data fissa, finché nel 209 il pretore urbano Publio Licinio Varo, a seguito di una pestilenza, stabilì una data fissa (*P. Licinius Varus, praetor urbanus [...] ita vovit fecitque primus, ante diem tertiam nonas Quintile*) - **circo inundato:** ablativo assoluto con valore causale - **extra portam Collinam:** porta di NE, tra il Viminale e il Quirinale; da essa partiva la via Salaria - **ad aedem Erycinae Veneris:** Livio si riferisce alla situazione urbana del suo tempo: esisteva infatti un tempio consacrato a Venere Ericina presso porta Collina, ma sarà eretto verso il 181. Al termine della seconda guerra punica esisteva il tempio sul Campidoglio, votato dal *dicatator* Quinto Fabio Massimo nel 217, dopo la disfatta del Trasimeno.

**11. subita serenitate orta:** ablativo assoluto con valore causale - **pompa:** la processione rituale - **duci coepta:** il participio congiunto è regolarmente coniugato al passivo (lett. 'che era stata cominciata ad essere condotta') - **cum:** congiunzione causale, regge *nuntiatum esset*, passivo impersonale.

**12. laetitiam... celebritatem:** si noti la disposizione chastica dei vocaboli - **sedes sua:** nesso allitterante; il possessivo evidenzia la naturalità di una situazione che appaga e acquieta l'animo superstizioso della folla.